

AFP	AREE FLORISTICHE PROTETTE Ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 52 del 20 dicembre 1974	Id. 4
------------	--	--------------

SELVE DI SAN NICOLA

PROVINCIA DI PESARO E URBINO	COMUNI: Pesaro
ZONA COLLINARE QUOTA: da 25 a 100 m	Superficie: ha 6,348
CARTOGRAFIA: Tavoletta/e I.G.M. F° 109 – I S.E. C.T.R. 268120	

Istituzione: D.P.G.R. n. 73/97	B.U.R. Ed. Spec. N. 4 del 22.05.1997 Suppl. n. 30 del 22.05.1997
---------------------------------------	---

AMBIENTE

Le Selve di S. Nicola sono ubicate in due piccole valli adiacenti comprese nel bacino del Rio delle Geniche, si adagiano con notevole acclività sulle pendici delle testate delle valli medesime, l'una (A) con esposizione a Nord-Nord-Ovest, l'altra (B) a Nord Nord-Est, insistendo sulle formazioni del Pliocene inferiore in facies prevalentemente sabbioso-molassica. La seconda e minore delle due (B) è inserita da oltre due secoli nel parco di una villa privata.

FLORA E VEGETAZIONE

Le Selve di S. Nicola sono costituite da due modesti lembi boschivi, un tempo formanti un tutto unico e oggi separati per un centinaio di metri da una superficie incolta, presentanti caratteristiche di relitti dell'antico manto forestale del basso Subappennino pesarese.

Prestano ambedue identiche caratteristiche floristiche e vegetazionali. Trattasi di querceti caducifogli mesofili, ad alto fusto, parzialmente trasformati in castagneti da frutto da diversi secoli, nel cui strato arboreo prevalgono rovere (*Quercus petraea*) e roverella (*Quercus pubescens*), accompagnate da isolati individui di carpino bianco (*Carpinus betulus*), sorbo (*Sorbus domestica*), acero campestre (*Acer campestre*), orniello (*Fraxinus ornus*), e di specie introdotte dall'uomo volontariamente o accidentalmente (*Castanea sativa*, *Tilia* sp., *Quercus*, *Pinus* sp. pl.).

Lo strato arbustivo è ricco di specie fruticose e suffruticose (*Juniperus communis*, *Corylus avellana*, *Ostrya carpinifolia*, *Sorbus domestica*, *S. torminalis*, *Prunus* sp. pl., ecc.) e si presenta anche quantitativamente ricco malgrado sia stato intensamente ceduoato da epoca ormai immemorabile per facilitare la raccolta a terra di castagne e ghiande, e per la produzione di materiali da fuoco.

INTERESSE BOTANICO

Particolare interesse floristico presenta lo strato erbaceo del sottobosco, con una ricca gamma di generi e specie rare nella regione (soprattutto nel Subappennino esterno) e spesso di grande importanza fitogeografica. Nel complesso floristico meritano particolare attenzione: *Malus florentina*, *Lathyrus clymenum*, *Lotus angustissimus*, *Ilex aquifolium*, *Carex grioletii*, *Carex pallescens*, *Carex olbiensis*, *Iris foetidissima*, ecc., oltre a *Polygala pisaurensis* specie endemica marchigiana.

UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

La fruizione utilitaristica di tali boschi è limitata a una modesta raccolta di castagne e ghiande, che non contrasta con la conservazione della flora esistente; la ceduoazione del sottobosco deve tuttavia essere limitata alla estirpazione dei rovi.